

delle quote latte (degli allevatori del nord), poi per le casse di Roma e di Catania, infine per il pacchetto anti-crisi sulle casse integrazioni (prevalentemente del nord). Smantellata questa «gamba», anche quella europea (che include anche i cofinanziamenti nazionali) è stata deprogrammata, causando gravi ritardi per l'utilizzo delle risorse. Tant'è che fino al 2007 è stato speso quasi tutto: gli «intoppi» sono arrivati dopo. La crisi ha fatto il resto, imponendo vincoli sempre più stringenti agli enti. In tutta Europa si sono registrati ritardi, tanto che la Commissione ha varato un piano d'emergenza, che l'Italia ha votato. Tremonti lo sa bene.

Levata di scudi da parte di tutto il gruppo Pd a Bruxelles. «Tremonti fa finta di non sapere - così Gianni Pittella - che la programmazione è stata disarticolata da questo governo. Il ministro pare trascurare inoltre che i fondi europei, proprio per la sottrazione sistematica di risorse nazionali destinate al sud, vengono utilizzati dagli enti locali per le spese ordinarie, dalle fogne, alle scuole, alle strade». «Da cialtroni è accusare gli amministratori del sud - aggiunge Andrea Cozzolino - Tremonti mente sapendo di mentire».

**PARTITA**

Chiaro che la partita è un'altra. Il polverone serve a nascondere i tagli micidiali che la manovra effettua sui bilanci regionali. A saperlo bene è Vasco Errani, che ieri è tornato a lanciare i suoi appelli. «Il governo ci dica quali sono i servizi essenziali che non possono essere tagliati e sulla base di questo ognuno fa la sua parte - ha detto il presidente della conferenza Stato Regioni - Da tempo chiediamo un tavolo sugli sprechi». Incontrando il presidente del senato Renato Schifani, Errani ha espresso «una fortissima preoccupazione e allarme». Ma ormai il dibattito è «avvelenato». Bersani accusa il ministro di aver utilizzato un intollerabile diversivo per evitare di affrontare i problemi seri. ♦

**Maramotti**



# Tagli alle tredicesime di Polizia e Pm Parchi in pericolo

Colpiti in manovra anche ricercatori, professori universitari diplomatici e prefetti. Pensioni: via il «refuso», resta la stangata

**Il caso**

**B. DI G.**  
ROMA

**T**agliare le tredicesime di poliziotti, magistrati, ricercatori e professori universitari. Lo prevede un emendamento alla manovra del relatore Antonio Azzollini, che punta a mitigare la stretta su promozioni, straordinari e arretrati

nel pubblico impiego, coprendo l'operazione con i soldi dei pensionati. Se passasse, sarebbe una vera beffa. Per pagare gli scatti di carriera si taglia il Tfr di altri lavoratori.

Sarebbe l'ultimo affronto di una manovra iniqua e pericolosa per il Paese. Ieri un nuovo allarme è stato lanciato dagli ambientalisti. I tagli mettono a rischio i 24 parchi nazionali italiani, mentre un altro articolo chiude i rubinetti per l'energia rinnovabile. Un colpo al cuore verde d'Italia. Protestano i senatori Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferran-

te. «I parchi rappresentano un patrimonio ambientale di valore inestimabile e custodiscono le aree più pregiate del paesaggio italiano nelle quali si incarna una parte importante della stessa identità nazionale - dichiarano - condannarli a morte è un atto di stupidità anche in termini economici». Inoltre si sottraggono le risorse destinate allo sviluppo delle fonti rinnovabili, settore in cui l'Italia è ancora indietro rispetto agli obiettivi europei. Secondo l'emendamento presentato dal relatore, i risparmi conseguiti andranno per i due terzi all'Università e la ricerca, mentre per un terzo serviranno «alla riduzione del prezzo dell'energia elettrica per i consumatori finali». Il fatto è che in questo modo si cancella in un colpo solo lo sviluppo di un intero comparto, condannando il paese al sottosviluppo energetico. parte da qui il richiamo della stessa Confindustria a riconsiderare la norma. Su questo punto è divampata una polemica tra Emma Bonino, apparsa favorevole al mantenimento della norma per via dei risparmi che garantisce ai consumatori, e tutto lo schieramento ambientalista del Parlamento, che lancia l'allarme sulle rinnovabili.

**Nel frattempo** resta in piedi una forte penalizzazione per i pensionati. Corretto il «refuso» (così lo ha definito Sacconi) sui 40 anni di contributi, resta comunque la stretta sull'età, e soprattutto resta una stangata previdenziale senza precedenti. «Nessun limite all'incremento dell'età pensionabile; la cancellazione di fatto delle pensioni sociali; lavorare di più, per più tempo e per prendere alla fine meno». Questi gli ingredienti della cura Tremonti secondo la Cgil. Il voto finale in commissione slitta a lunedì. «Troppi disaccordi in maggioranza», attacca il pd Paolo Giaretta. ♦

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**



**0,28 € al giorno**  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**



**0,56 € al giorno**  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**COUPON**



**0,90 € al giorno**  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it